

Giro dell'Emilia Super Del Toro in stile Tadej «Italia che gioia»

LA GUIDA

108° Giro dell'Emilia

1. Isaac Del Toro (Mes, Uae Emirates) km 200 in 4,46' media 41,766
2. Tom Pidcock (GB, Q36.5) a 1"
3. Lenny Martinez (Fra, Bahrain Victorious) a 5"
4. Bernal (Col)
5. Roglic (Slo)
6. Tulett (Gbr)
7. Storer (Aus)
8. Uljidebroeks (Bel)
9. A. Yates (GB) a 21"
10. Withen Philipsen (Dan) a 24"
11. Piganzoli a 203"

12° Giro dell'Emilia Donne

1. Kim Le Court (Mau, AG Soudal) km 126 in 3,5' media 38,868
2. Niamh Fisher-Black (Nzl, Lidl-Trek) a 24"
3. Yara Kastelijn (Ola, Fenix) a 33"
4. I. Holmgren (Can) a 34"
5. Swinkels (Ola)
7. Vallieres (Can) a 50"
11. Marturano a 72"

Coppa Italia

Al comando Christian Scaroni (Xds Astana) e Eia Balsamo (Lidl-Trek)



Omaggio Da sinistra Roberto Pella, presidente della Lega ciclismo, con i genitori di Sara Piffer, l'australiano Michael Storer (vincitore del Trapianto Sicurezza) e il patron dell'Emilia, Adriano Amici settini

di ALESSANDRA GIARDINI

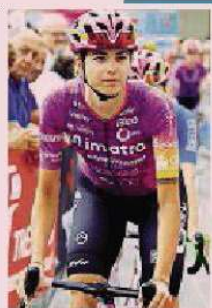
Se manca Tadej Pogacar, qual è il problema? Ecco Isaac Del Toro, l'apprendista. Quando c'è lo sloveno al via, come al Mondiale, anche il giovane messicano alza le mani in segno di resa (per adesso). Altrimenti ci pensa lui, capace di imporsi in tutti i modi: per distacco, per dispersione, in volata. Al Giro dell'Emilia, prova della Coppa Italia delle Regioni, ha vinto d'astuzia e di forza, di testa ma anche di gambe: si è finto morto nelle ultime due salite di San Luca, dando l'illusione a tutti i superstiti di questa classica durissima che non fosse il suo giorno. Non fidarsi è meglio. El Torito ha lasciato che Tom Pidcock

prendesse l'ultima ascesa davanti, che guadagnasse qualche metro di vantaggio convincendosi di poterla fare, lui che un anno fa aveva dovuto accontentarsi del secondo posto alle spalle dello stesso Pogacar, lui che è forte eppure trova quasi sempre uno più forte di lui. E poi, sul punto più duro, quella curva delle Orfanelle che è diventata il covo dei nostalgici di Pantani, con i teschi e le bandiere, El Torito è partito da dietro come se lo avessero lanciato con la fionda e ha ripreso e superato l'inglese. «Eravamo tutti al limite, nel finale. Quando è partito Pidcock non ho avuto subito la forza per seguirlo, ma poi non so come sono riuscito a fare un ulteriore sforzo e a ottenere il successo».

LE DONNE

Vince Le Court Andrea in corsa per papà Stefano

Voleva vincere il Mondiale nella sua Africa, invece Kim Le Court da Mauritius trova la sua sesta vittoria sul San Luca. Al via anche Andrea Casagrande (più a destra), che ha voluto onorare la memoria di papà Stefano, l'ex pro' morto mercoledì: «Mi ha insegnato a vivere».



Alé Isaac Del Toro, 21 anni, messicano dell'Uae Emirates, festeggia così davanti al Santuario di San Luca a Bologna, arrivo del Giro dell'Emilia: battuto il britannico Tom Pidcock, 26 anni **BETTM**

In cima al San Luca, il messicano domina come Pogacar: 14ª vittoria, la sesta da noi

Costanza Del Toro succede a Tadej, amico e compagno di squadra (anche se corrono assai poco insieme) nell'albo d'oro dell'Emilia. Delle 14 vittorie del suo mostro 2025, sei se le è procurate in Italia, partendo dalla Milano-Torino di marzo, passando dalla tappa di Bormio del Giro, e vincendo poi in fila Indiana

IL NUMERO

88

Vittorie Uae nel 2025
La squadra di Pogacar segna record su record: Del Toro ha centrato l'88° successo. Nessuno come loro

Larciano, Toscana, Sabatini e Matteotti prima del Mondiale, per poi continuare a San Luca. «È un Paese che mi ha dato tante gioie quest'anno, mi piace correre sulle vostre strade», ha detto il messicano che vive a San Marino. Per la sua Uae Emirates i successi in questa stagione diventano addirittura 88. I numeri non spiegano tutto, ma nel caso di Del Toro aiutano a misurare lo spessore. Nelle 71 gare a cui ha preso parte finora, il ventunenne messicano si è piazzato tra i primi dieci in 35 occasioni, cioè nel 49% dei casi: una renditura impressionante. Se ci aggiungiamo che Del Toro ha perso la maglia rosa solo nel finale, nella tappa delle Finestre, ecco che abbiamo la fotografia di una stagione ai limiti della realtà.

Gli altri Niente da fare per Roglic, che sul Colle bolognese ha vinto tre volte questa classica, e mettiamoci anche la maglia rosa nella cronoscalata che apriva il Giro 2019. Idem per Uljidebroeks, sempre sul punto di esplodere, e per Carapaz. Il secondo posto è andato proprio a Pidcock, davanti a Martinez. Anche questa non è stata la giornata degli italiani: sapevamo che non ci sarebbe stato Giulio Ciccone, ammalatosi a Kigali, ma ci aspettavamo di più dall'altro Giulio, Pelizzari, ammalatosi prima dei Mondiali. Il migliore è stato Davide Piganzoli, 18° a oltre 2 minuti.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Pella e i genitori di Sara Piffer
«La sicurezza è una priorità»

A Bologna c'erano Lorenzo e Marianna, i genitori di Sara Piffer, la trentina investita e uccisa a 19 anni il 24 gennaio, per il Trapianto Speciale Sicurezza: è l'iniziativa che nasce su impulso del ministro dello Sport Abodi per mantenere alta l'attenzione su un tema cruciale per lo sviluppo del ciclismo e dello sport in generale, e per onorare la memoria di atleti che, con passione e dedizione, hanno contribuito a costruire la storia del movimento ciclistico. «Siamo qui perché vogliamo ricordare Sara con una serie di iniziative (è nato il sito sarapiffer.com) e per sensibilizzare al rispetto dei ciclisti sulla strada - spiegano i genitori -. Ringraziamo il presidente Pella e la Lega Ciclismo per iniziative come questa, che tengono vivo il ricordo di Sara e ci fanno sentire la vicinanza del movimento».

Roberto Pella aggiunge: «Vogliamo un messaggio forte, di responsabilità e di impegno, affinché lo sport e il ciclismo continuino a essere simboli di valori essenziali come il rispetto e la sicurezza, capaci di stimolare una riflessione collettiva e di mantenere vivo il ricordo degli atleti vittime della strada. Sara Piffer lo scorso anno era qui, e di lei ricordiamo il dolcissimo video con Pogacar. E oggi voglio ricordare anche la ricorrenza dei sei anni dalla scomparsa di Giovanni Lannelli». Il Giro dell'Emilia uomini e donne si inserisce nella Coppa Italia delle Regioni che, per la prima volta al mondo, ha parificato i premi di ogni gara e il montepremi finale tra uomini e donne: un segnale chiaro e concreto di pari opportunità.

HA DETTO

«Eravamo tutti al limite nel finale. Quando è partito Pidcock, non ho avuto subito la forza per seguirlo»

L'Italia è un Paese che quest'anno mi ha dato tante gioie, mi piace correre sulle vostre strade

Isaac Del Toro

TV: RAIPLAY ALLE 15.40

Coppa Agostoni oggi a Lissone

Il Trittico Lombardo si apre oggi con la 78ª Coppa Agostoni-Giro delle Brianze: partenza e arrivo a Lissone, 166 km, 4 giri del circuito del Lissolo con Sirtori (1,5 km al 4,9%), Colle Brianza (3,8 km al 6%) e Lissolo (5,4 km al 4,3%). In gara Del Toro, Finn (ridato U23), Covi, Vine, Piganzoli, Velasco. Diretta RaiPlay 15.40 e RaiSport 16.30

Coppa Italia delle Regioni
EDIZIONE 2025

Un progetto
Lega Ciclismo Professionistico

PROTEZIONE TERRITORIALE

Regioni d'Italia protagoniste:
il ciclismo che unisce i territori

Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per ricevere il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

in



I nostri partner

